

Sant' EUSTORGIO II, vescovo

6 giugno

nella basilica di San Lorenzo Maggiore

Eustorgio II, subentrato sulla cattedra milanese alla prestigiosa figura del metropolita Lorenzo, si mosse sulla sua scia e con autorevolezza non minore. Di poco successivo all'ordinazione episcopale sembra essere l'intervento con cui, attorno al 511, sollecitò il re ostrogoto Teodorico (che, inseritosi nell'ordinamento imperiale romano, da Ravenna governava l'Italia), perché assicurasse adeguata tutela ai beni familiari di Ambrogio in Sicilia, beni che la Chiesa milanese aveva ereditati dal grande vescovo. Di qualche anno più tarda risulta invece la lettera con cui lo stesso Teodorico si rivolse al "beatissimo Eustorgio", per rimettere a lui, quale legittimo metropolita, la condanna canonica degli ecclesiastici, che nella Chiesa di Aosta avevano falsamente accusato il loro vescovo di tradimento. È rimasta documentazione pure dello scambio di missive tra Eustorgio e il transalpino metropolita di Vienne, Avito, in cui si fa menzione di soccorsi inviati a prigionieri italici da diversi anni nelle mani dei Burgundi. Come Lorenzo, anche Eustorgio non rimase inattivo sul piano dell'edilizia sacra. Ennodio ne ricorda con ammirazione il singolare sistema idrico ideato per il battistero della primitiva chiesa episcopale, per cui l'acqua giungeva al fonte dall'alto, come pioggia che scenda dal cielo, irrorandosi dalla sommità della pergola, che sovrastava il fonte stesso e le cui colonne di sostegno nascondevano al loro interno apposite condutture. Alla morte di Eustorgio le sue spoglie vennero collocate nell'edificio ottagonale, dedicato a San Sisto, che il predecessore Lorenzo aveva edificato sul lato settentrionale della basilica di San Lorenzo, quale corrispettivo del mausoleo imperiale situato sul lato meridionale.